

IL CASO FONTANABUONA

«Il tunnel è cruciale per noi»

Sindaci, Confindustria e Comitato: rispettare gli impegni assunti col territorio

DEBORA BADINELLI

«SE NON c'è il tunnel, non firmo».

L'annuncio di Claudio Burlando, presidente della Liguria, suscita un vespaio. Perché le elezioni regionali di marzo incombono e perché il traforo Rapallo/Fontanabuona ha già creato terremoti politici nei partiti. E non solo. L'annuncio è arrivato ieri, a tre giorni dalla sottoscrizione dell'accordo per la gronda di Ponente, in programma a Genova lunedì con i ministri alle Infrastrutture, Altero Matteoli, e allo Sviluppo economico, Claudio Scajola. «Come presidente della Regione - spiega Burlando - non posso sottoscrivere l'accordo sulla gronda perché non comprende il tunnel della val Fontanabuona e perché, da un mese, attendo risposte alle sollecitazioni rivolte al ministro Matteoli. Se non cambia qualche cosa in questi tre giorni, non firmo». Burlando rischia e lo sa, ma osa. Il suo obiettivo è alzare la posta e insidiare il Pdl in Fontanabuona, feudo del centrodestra, puntando su un'opera attesa da anni. Ieri mattina, al termine dell'incontro con il portavoce del Comitato pro tunnel, Giansandro Rosasco,



«PALESE
RIPICCA
POLITICA»

Giansandro Rosasco spiega l'esclusione del nuovo traforo dal progetto gronda

e i sindaci di Tribogna (Corrado Bacigalupo, presidente della Comunità montana Fontanabuona), Cicagna (Marco Limoncini, vicepresidente dell'ente montano), Coreglia Ligure (Elio Cuneo), Favale di Malvaro (Giovanni Boitano, coordinatore provinciale Udc), Burlando ha ripercorso le tappe del "caso tunnel", annunciando l'intenzione di non firmare. «Ho cercato di fare il possibile per non arrivare a questo punto - ga-

rantisce - tenendo conto che sul tracciato del tunnel, in grado di collegare Rapallo con la Fontanabuona in 6 minuti, contro i 50 di oggi, c'è un'intesa istituzionale tra i 12 Comuni della valle, Rapallo, Regione, Provincia e Comunità montana. Il presidente di Anas, Pietro Ciucci - conclude Burlando - è pronto a venire a Genova anche domani: è sufficiente un cenno del governo».

Nell'attesa, i cenni arrivano dal territorio e sono favorevoli. «L'azione del presidente è coraggiosa - dice Rosasco - E' chiaro che il mancato inserimento del tunnel nel progetto della gronda è dovuto a una ripicca politica. Si perde di vista - prosegue - che il territorio favorito dal tunnel

sono entroterra e costa: un chiavarese potrà arrivare in Fontanabuona in dieci minuti e per il rilancio degli impianti sciistici della val d'Aveto il traforo sarà fondamentale». Per Giovanni Boitano la decisione di Burlando è «coerente con gli impegni assunti con i sindaci della Fontanabuona e con l'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale».

Marco Limoncini ricorda lo stanziamento di 25 milioni di fondi Fas da parte della Regione e auspica che il

governo «responsabilmente faccia un passo avanti perché non esistono opere di serie A o B».

Franca Garbarino, presidente del gruppo Tigullio di Confindustria Genova, si augura che siano realizzabili gronda e tunnel. «La gronda è importante - dice - ma il tunnel è cruciale per non far morire la val Fontanabuona».

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Regione, Claudio Burlando, durante l'incontro con i sindaci



Giovanni Boitano, Elio Cuneo, Marco Limondini e, alle sue spalle, Corrado Bacigalupo



La manifestazione del novembre scorso a Cicagna

www.ecostampa.it

LE REAZIONI

**IL PDL ATTACCA A TESTA BASSA:
«IL PRESIDENTE BURLANDO MENTE»**

«CLAUDIO BURLANDO mente e se non firma commette un'azione grave e irresponsabile». Lo sostengono i consiglieri regionali Pdl, replicando al presidente della Regione e al suo annuncio di non sottoscrivere l'accordo per la gronda di Ponente se rimarrà "orfano" del tunnel Rapallo/Fontanabuona. «L'ordine del giorno che abbiamo approvato in consiglio regionale - precisano i rappresentanti del centrodestra - impegnava il presidente dell'assemblea legislativa, Giacomo Ronzitti, a farsi interprete, presso i competenti organi istituzionali, della necessità di realizzare il tunnel e non vincolava il presidente della giunta a sottoscrivere l'accordo di programma solo se comprendeva il traforo. Se il presidente Burlando ha qualche dubbio - gli mandano a dire i consiglieri Pdl - può ancora ritornare in consiglio e noi siamo pronti a dimostrargli che ci interessa il collegamento Rapallo/Fontanabuona, ma che non siamo disponibili a rinviare l'apertura dei cantieri della gronda». L'infrastruttura di cui il Levante discute da mesi, dunque, è il cavallo

I CONSIGLIERI REGIONALI
«Se lui non firma commette un'azione grave»

di battaglia della campagna elettorale e i rappresentanti del Popolo della libertà si offrono (nel caso Anas è Società autostrade ritengano di non poter inserire il tunnel nelle opere collaterali alla gronda di Ponente) di intercedere presso il governo e i loro parlamentari di riferimento «per superare gli impedimenti». Secondo il centrodestra quella di Burlando è un'iniziativa «che rischia di allontanare sempre di più la Società Autostrade da Genova e dalla Liguria». Una decisione «frutto della disperazione di chi si rende conto di aver promesso una cosa impossibile per puro calcolo elettorale». E ancora. «Le dichiarazioni irresponsabili di Burlando - sostiene il Pdl in Regione - sembrano un maldestro tentativo di coprire la propria incapacità: per evitare l'ennesima brutta figura, si fa la scelta spregiudicata di mettere in competizione le esigenze di Genova, che attende la gronda da quando, nel 1990, lo stesso Burlando, allora vicesindaco di Genova, la cancellò, e in maniera spregiudicata si cerca di spaccare in due la Liguria».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

067149